



DIARIO DI BORDO



# VIE DI USCITA



GENNAIO-MAGGIO  
2023

# CREDITI

---

## **Coordinamento a cura di:**

Annamaria Cilento

Valentina Borsella

Elena Maria Olivero

## **Testi, progetto grafico e impaginazione:**

Alessia Napolitano

## ***Vie di Uscita* è un progetto di:**

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Fondazione Carlo Molo Onlus

è associazione

È fra i vincitori del bando Vivomeglia  
della Fondazione CRT.



# VIE DI USCITA



**DIARIO DI BORDO**

*Vie di uscita* è un percorso inclusivo dedicato a persone con afasia e ai loro caregiver, un programma di avvicinamento ai linguaggi dell'arte contemporanea attraverso gli strumenti poetici di danza, immagine e parola. Ogni incontro si concentra su un'opera d'arte contemporanea e attraversa dei momenti osservativi e riflessivi, e propone pratiche di danza accessibile ispirate ai contenuti e alle forme delle opere. Questo diario raccoglie una rielaborazione personale degli incontri fatta da Alessia Napolitano, studentessa dell'Università IULM di Milano.



# INDICE

---

1

**17 GENNAIO 2023**

***Eyelids, towards evening***

Victor Man

3

**24 GENNAIO 2023**

***Police States - Broken Windows***

Josh Kline

5

**14 FEBBRAIO 2023**

***Laconian Kylix, 6th century B.C. (1999.527) ed Euphronios Krater, ca 515 B.C. (MMA accession number 1972.11.10)***

Lyz Glynn

7

**22 FEBBRAIO 2023**

***Orizzonti tremanti***

Olafur Eliasson

(Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea)

9

**7 MARZO 2023**

***Concerto di carta***

11

**14 MARZO 2023**

***L'amavo troppo e le ho sparato***

Irene Pittatore

13

**21 MARZO 2023**

***Air Pressure (A diary of the sky)***

Lawrence Abu

Hamdan

# INDICE

---

15

**4 APRILE 2023**

***Non più eroi***

(Parco del Valentino)

17

**18 APRILE 2023**

***Impossession e Two Things  
are True***

Ambera Wellmann

19

**9 MAGGIO 2023**

***Impossession e Two Things  
are True***

Ambera Wellmann

## ***Eyelids, towards evening***

Victor Man

*Eyelids, towards evening* è una mostra personale dedicata a Victor Man e che mostra ritratti e autoritratti realizzati dal pittore. Raccoglie venti opere realizzate negli ultimi dieci anni e che rappresentano i volti di persone a lui molto vicine, rappresentate in una luce crepuscolare. Queste figure sono colte in atteggiamenti assorti e contemplativi, o ritratte in attimi di abbandono e di affettuosa prossimità: sembrano abitare un tempo e uno spazio profondamente umani, ma, nel mentre, allontanarsi dal mondo attuale.

Durante la pratica di movimento, con gli occhi chiusi o socchiusi, ci siamo lasciati guidare o abbiamo guidato gli altri attraverso l'utilizzo del tatto. Abbiamo cercato di tradurre questi incontri in danza, con gesti che ne raccontassero l'impronta, ma aprissero anche a racconti personali.





## ***Police States - Broken Windows***

Josh Kline

Le ciambelle, che nei film americani vengono gustate da poliziotti durante gli appostamenti o alla scrivania, diventano protagoniste dell'opera di Josh Kline. Sembrano delle normali ciambelle, ma, se ci si avvicina, si potrà vedere come siano riempite di proiettili, lamette, dollari e altri simboli legati alla violenza istituzionale. Negli Stati Uniti, come sentiamo spesso nei notiziari, hanno luogo scontri con la polizia, casi di abusi ed è ancora molto forte il razzismo nei confronti dell'afroamericanə.

Azioni, movimenti e gesti improvvisati nello spazio e ispirati dall'installazione, sono emersi pian piano. Si sono cercati punti di contatto, di relazione per costruire nuove narrazioni fondate sulla cura dell'altrə.



***Laconian Kylix, 6th century B.C.  
(1999.527)***

***Euphronios Krater, ca 515 B.C.  
(MMA accession number 1972.11.10)***

Lyz Glynn

Le opere di Lyz Glynn sono repliche fedeli di alcuni reperti antichi contesi tra l'Italia e il Metropolitan Museum di New York, che hanno generato una lunga vicenda giudiziaria. Con queste copie, realizzate con materiali poveri e di scarto, Glynn ha voluto sostituire idealmente gli oggetti originali e invitare a riflettere sul loro valore di oggetti d'uso, di reperti, di prove di traffici illegali, dell'essere parte di un patrimonio.

Quindi, abbiamo riflettuto su ciò che per noi ha un valore profondo, ma che non lo ha necessariamente anche per le altre: ognunə di noi ha un legame particolare con una parola, un oggetto, una persona. Guidatə dalla nostra Valentina Borsella, ciascunə ha realizzato una busta e ha messo all'interno una lettera in cui racchiudere ciò che ritiene più importante. Così, la nostra busta sigillata con la ceramica, è diventata simile a uno scrigno in grado di racchiudere i nostri ricordi e le nostre dimostrazioni d'affetto.



## **Orizzonti tramanti, Olafur Eliasson**

Castello di Rivoli

Olafur Eliasson è un artista nato a Copenaghen e cresciuto tra la capitale danese e l'Islanda. Il suo lavoro ha come elementi principali la geometria, la luce e il colore, ma anche l'ambiente. Siamo stati a visitare la mostra al Castello di Rivoli, *Orizzonti tremanti*, qui le creazioni di Eliasson si trovano all'interno di uno spazio totalmente al buio, che richiama i periodi bui dei mesi invernali nei paesi del nord Europa. Quello che l'artista vuole far emergere con queste opere è una più stretta relazione tra corpo e mente, sottolineando il valore dell'esperienza soggettiva e sensoriale. Ogni caleidorama mostra al pubblico diverse forme in movimento; forme, linee ed onde cambiano ritmo e frequenza a seconda del comportamento dell'acqua o dell'influenza di strumenti ottici.

In questo incontro abbiamo navigato all'interno di questo spazio, dove ci siamo sentitə rapitə ed ammaliatə, ma alcune volte anche disorientatə. Le vibrazioni, i colori, le onde che abbiamo osservato e le sensazioni percepite sono state la fonte da cui hanno preso vita i nostri movimenti corporei, che hanno creato i nostri personali Orizzonti Tremanti.



## ***Concerto di carta***

Durante l'incontro del 14 febbraio non era stato possibile svolgere l'attività corporea a causa della mancanza della nostra Elena.

Così, al primo incontro successivo, siamo partiti nuovamente dalle opere di Lyz Glynn, costituite da un materiale semplice come la carta, e abbiamo iniziato a interagire con dei fogli di giornale. Li abbiamo esplorati, modellati, spezzettati e ricomposti. Sfruttando i fruscii tipici della carta, ciascuno ha cercato di creare dei suoni, che sommati insieme hanno dato vita a un vero e proprio concerto. Come musicisti, parte di un'orchestra, abbiamo composto la nostra personale melodia.





## ***L'amavo troppo e le ho sparato***

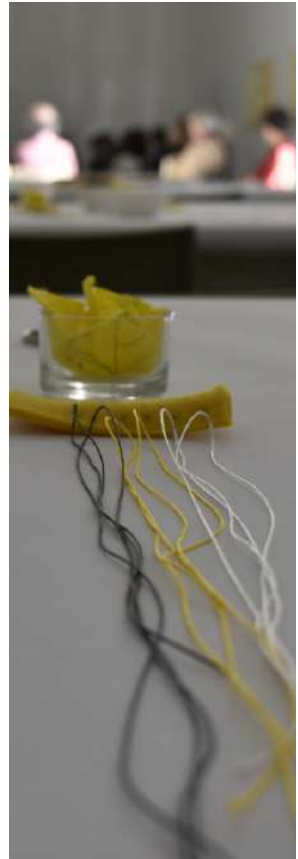
Irene Pittatore

*L'amavo troppo e le ho sparato* è un workshop tenuto dall'artista Irene Pittatore, in collaborazione con la formatrice Isabelle Demangeat e la curatrice Tea Taramino. Le frasi estratte da processi internazionali per violenza domestica e femminicidio, stampate e poi cucite su dei grandi tessuti esposti in Fondazione, sono la base per un'attività di ricamo collettivo e di riflessione su tematiche importanti e purtroppo ancora molto attuali.

Ciascunə ha scelto dalle frasi, stampate su carta, per facilitare il lavoro, una parola che considerava più significativa, ed ha iniziato a ricamarla, rendendola così più visibile. Abbiamo cercato di dare un nostro contributo, supportando questo importante lavoro e, soprattutto, esprimendo la nostra vicinanza alle tante donne vittime di violenza.

Per dare spazio anche al movimento, abbiamo cercato di tradurre pensieri, riflessioni, abbracci, carezze ed emozioni in un gesto, che ha dato vita a sua volta a una danza.

A coppie, grazie all'utilizzo di un filo, abbiamo cercato di stabilire un legame di fiducia tra di noi, e a rotazione abbiamo guidato lə nostrə compagnə e ci siamo lasciātə trasportare, ad occhi chiusi.



## ***Air Pressure (A diary of the sky)***

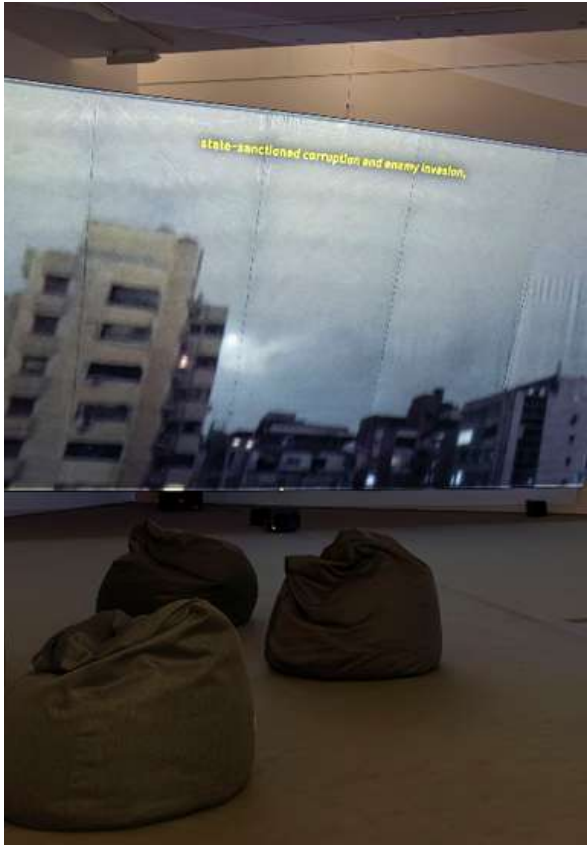
Lawrence Abu Hamdan

Quest'opera racconta ciò che succede nello spazio aereo tra Libano ed Israele, che è continuamente attraversato e controllato da aerei militari provenienti da Israele. Il rumore costante di questi aerei provoca tensione, stress e paura nella gente che vive in Libano. Nel 2006 questi due paesi erano entrati in guerra (Guerra di Luglio) e per far cessare il conflitto era stato fatto un accordo, che però Israele non sta rispettando. Grazie alle denunce di queste violazioni, l'artista è riuscito a documentare e creare una mappa del percorso di oltre 22.111 voli non autorizzati, che hanno sorvolato il cielo libanese negli ultimi 15 anni.

Dopo aver visto un estratto del video dell'artista, ci siamo mossi nello spazio maneggiando delle piume. Queste sono diventate come delle ali, che ci hanno permesso di sorvolare il cielo libanese, anche se solo con l'immaginazione. Le ombre del nostro corpo, proiettate sul telo, ci seguivano nella danza con le nostre piume.

Si è, poi, riflettuto su quanto siamo fortunatə a non dover vivere queste costanti pressioni e situazioni di tensione; e, nel nostro piccolo, abbiamo portato un saluto e un pensiero a tutte le persone che nella vita quotidiana sono costrette a vivere in queste difficili condizioni.

l'aeronautica israeliana intensifica le operazioni almeno del 10%.



## ***Non più eroi***

### Parco del Valentino

L'incontro si sarebbe dovuto svolgere al Parco del Valentino, ma il maltempo non ce lo ha permesso. Nonostante questo, abbiamo deciso di svolgere la nostra attività all'interno di una caffetteria. Marcos, studente dell'Università IULM, ci ha fatto conoscere due importanti figure italiane come Carlo Montù e Massimo D'Azeglio, a cui sono dedicate delle statue all'interno del parco del Valentino. Questi due personaggi nella loro vita hanno avuto grandi riconoscimenti, hanno ottenuto medaglie e sono sempre stati considerati degli eroi. Oggi, però, gli storici stanno pensando a cosa voglia dire essere eroe, visto che personaggi come Montù e D'Azeglio sono diventati famosi per imprese soprattutto legate alle guerre, quindi alla violenza e al sopruso. Carlo Montù partecipò alla guerra in Libia. Massimo d'Azeglio si occupò di creare l'idea di "italiano", un individuo che avesse sangue puramente italiano, che doveva distinguersi dalle popolazioni considerate inferiori come, ad esempio, quelle dell'Africa.

Partendo da eventi storici, siamo passati a riflettere su situazioni simili che accadono ancora oggi, ponendoci anche alcune domande. Che differenza c'è tra uno scienziato che usa la scienza per costruire macchinari per la cura dell'uomo e uno che costruisce bombe? È giusto mandare aiuti militari per la guerra in Ucraina? Sono domande a cui è difficile rispondere, ma insieme ci siamo impegnati a pensare alla guerra come a un modo sempre meno attuale per risolvere i conflitti.

Sperando in un futuro senza guerre!



## ***Impossession e Two Things are True***

Ambera Wellmann

L'artista canadese Ambera Wellmann raffigura corpi umani tra gioco e violenza, movimento e dissoluzione. In Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è stata dedicata all'artista una mostra dal titolo *Antipoem* ("Antipoesia"), per la quale l'artista ha realizzato appositamente alcune opere.

Gli elementi comuni di questi lavori sono la rappresentazione di corpi umani ed animali, ma anche la costante presenza di occhi che sembrano fissarci. Non siamo solo noi ad osservare l'opera, ma è anche l'opera stessa ad osservare noi. I suoi dipinti presentano sempre figure poco definite e ibride, come quella del Minotauro, metà uomo e metà toro.

Durante la pratica con Elena, abbiamo fatto riferimento agli elementi dell'aria, dell'acqua e della terra per dedicare del tempo ai movimenti del nostro corpo. Ognuno ha scelto l'elemento che più gli era affine, così qualcunə ha volato come una farfalla e qualcun altrə si è immerso nell'acqua come una sirena.

Immaginandoci come figure ibride, abbiamo creato una sorta di alter ego con un collage di pezzi di piante ed animali. Così, le componenti del nostro intimo hanno preso forma e hanno generato nuove figure fantastiche.





## ***Impossession e Two Things are True***

Ambera Wellmann

Durante questo incontro abbiamo riflettuto nuovamente sulle figure ibride realizzate dall'artista Ambera Wellmann.

Insieme alla nostra Elena abbiamo iniziato a sentire i nostri corpi come se fossero dei germogli pronti a nascere e sbocciare diventando fiori, alberi o arbusti.

Successivamente ognunə ha cercato di far emergere attraverso i propri gesti e movimenti l'animale che sentiva più vicino e affine oppure che avrebbe voluto essere o, ancora, la parte animale che racconta la propria parte più intima.

Quindi, abbiamo iniziato a ragionare su quali parti di questi animali avremmo voluto progettare e realizzare. Questi ibridi animali e vegetali prenderanno forma nei prossimi incontri diventando dei veri e propri musi, code, zampe, radici, con l'utilizzo di gomma piuma, stoffe, fili e altri materiali organici e non.







